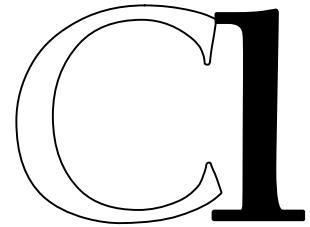


Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri

Certificazione di competenza in lingua italiana LS/L2

Esempio di prova d'esame - Livello C1



Prova Parlare

(15 minuti circa - 30 punti)



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
IL MONDO IN ITALIANO

Fascicolo del candidato

A
D
I
R

PRIMA PARTE

INTERAZIONE TRA CANDIDATI (minimo 3 /massimo 4 minuti + 3 minuti di preparazione)



- Negli ultimi anni in Italia ci sono stati forti discussioni in merito a un problema che riguarda la città di Venezia. Molte grandi navi da crociera, infatti, percorrono i canali della città lagunare, da un lato portando vantaggi di tipo economico, dall'altro creando malcontento fra i cittadini e causando danni alle antiche strutture della città e all'ambiente circostante. La discussione è molto accesa e finora non si è riusciti a trovare una soluzione che metta d'accordo tutti, anche perché gli aspetti da tenere in considerazione sono molti. Leggete in proposito i due testi qui sotto:

Testo 1

Le navi che entrano regolarmente nel bacino di San Marco sono come edifici alti 15 piani e superano di due terzi le altezze di palazzi e di chiese. Il timore di tutti, molto più che fondato, è che lo spostamento delle masse d'acqua provocato dal passaggio delle navi gigantesche vada a erodere le fondamenta degli edifici, aggravi l'inquinamento e metta a rischio l'equilibrio dei fondali marini. Oltre naturalmente a sovrastare i palazzi e i monumenti, oscurandone la bellezza e alterando il panorama della città.

Testo 2

Si calcola che circa il 20 per cento di tutti i turisti arrivino a Venezia tramite le navi da crociera. Secondo una ricerca dell'Università di Padova e dell'Università Ca' Foscari le navi da crociera con stazza superiore alle 40 mila tonnellate generano a Venezia ogni anno ricavi per 365 milioni di euro. Secondo un'altra ricerca dell'Università Ca' Foscari il ricavo sarebbe minore, ma comunque di almeno 290 milioni. Ogni turista sbarcato da una nave da crociera spende a Venezia in media 175 euro. Il 42 per cento si ferma a Venezia per poche ore. Il restante 58 per cento si ferma per almeno un giorno. Senza contare l'indotto, il settore impiega a Venezia poco più di 2 mila persone. Contando l'indotto sarebbero più di 5 mila.

Fate parte di un gruppo di lavoro da cui deve nascere una proposta di soluzione al problema delle grandi navi a Venezia. Avete tre minuti per immaginare (ciascuno per conto proprio) una soluzione che soddisfi i turisti e gli operatori economici (flotte, alberghieri, negozianti, ecc.) ma che garantisca

anche tutele per la città e per i residenti. Al termine dei tre minuti confrontate le vostre proposte. Ogni candidato dovrà:

- presentare la propria proposta;
- valutare la proposta dell’altro candidato;
- sostenere la propria soluzione con argomentazioni valide.

Arrivate quindi a una soluzione comune da proporre alla cittadinanza.

INTERAZIONE TRA CANDIDATO E INTERVISTATORE (minimo 3 /massimo 4 minuti + 3 minuti di preparazione)

2. Nel riquadro qui sotto sono riportati i consigli del pedagogista Daniele Novara su come educare i propri figli a essere autonomi:

1. Stare a casa da solo

Dagli 8-9 anni non ci sono controindicazioni di nessuna natura [...], perché a quell’età il bambino ha acquisito il cosiddetto “pensiero operatorio”. Cioè è in grado di decodificare i pericoli della casa, ha coscienza dello scorrere del tempo e può restare da solo senza problemi anche per un paio d’ore quando la mamma ha una commissione.

2. Avere il cellulare

La questione dovrebbe essere molto semplice: il cellulare ha un’utilità, non deve essere considerato come puro oggetto di svago. Quindi, per regalarlo, si deve aspettare il momento in cui serve davvero. Stabilito questo principio, quindi, prima dei 10-11 anni non ha molto senso che il bambino abbia un telefonino tutto suo.

3. Navigare su internet

Per l’accesso autonomo al computer il consiglio è quello di aspettare l’adolescenza (15 anni). Prima, invece, si può navigare ma sempre con la supervisione e un monitoraggio costante da parte di mamma e papà. Occhio anche ai social network perché online, come ci dicono le cronache, i bambini possono fare brutti incontri. O incappare nei bulli virtuali. Insomma: nessuna demonizzazione ma vigilanza educativa da parte dei genitori.

Scegli due tra questi tre argomenti e:

- esprimi un parere sulle indicazioni di Novara;
- argomenta le tue posizioni;
- rispondi alle domande dell’intervistatore.

SECONDA PARTE

MONOLOGO (minimo 3 /massimo 4 minuti + 3 minuti di preparazione)

Leggi il testo:

Avevamo in comune il 98 per cento del Dna delle scimmie, eppure a un certo punto il nostro cervello è divenuto molto più grande. La chiave è nel nostro istinto innato a ingannare, secondo la teoria formulata per primo dal neuroscienziato Richard Byrne e ripresa ora da Ian Leslie nel saggio *Bugiardini nati* (Bollati Boringhieri). «I più bravi nell'inganno hanno un vantaggio riproduttivo perché sono migliori, per esempio, nel sottrarre cibo agli altri con dei trucchi», spiega. Quindi, «se notate vostro figlio di tre anni che dice le bugie non dovreste preoccuparvi, anzi: forse la prima bugia andrebbe festeggiata come le prime parole».

Adesso prepara il tuo discorso. Nei tre minuti del monologo dovrai:

- esprimere il tuo giudizio sulle conclusioni espresse nel testo;
- dire se e in quali situazioni pensi sia lecito avere comportamenti poco sinceri;
- spiegare come vengono considerate le bugie (e i bugiardi) nella cultura, nelle storie e nelle tradizioni del tuo Paese;
- rispondere alla domanda dell'intervistatore.

Puoi prendere appunti e tenerli davanti a te mentre parli.

Alla fine dei 3 minuti di preparazione restituisci questo foglio all'intervistatore.

Alla fine del monologo consegna i tuoi appunti all'intervistatore.